

CONFRONTO
GOVERNO
SINDACATI
PADRONATO

IL DOCUMENTO DELL'ESECUTIVO CISL

ROMA, 17 GENNAIO 1984

Il Comitato esecutivo della Cisl, sulla base della relazione presentata da Mario Colombo, che approva, ha preso in esame il documento che il ministro del Lavoro ha consegnato alle parti sociali venerdì 13 gennaio 1984 per il negoziato che prenderà concreto avvio nella giornata di domani.

1) Il Comitato esecutivo resta convinto della necessità di ricercare, attraverso il metodo del consenso, soluzioni di politica economica, industriale, sociale e del lavoro tali da creare le condizioni — a partire dal controllo dell'inflazione — per la ripresa produttiva e per lo sviluppo dell'occupazione, obiettivo in questa fase primario dell'azione e delle lotte del sindacato.

La complessità dei problemi indotti da un lungo periodo di inflazione e stagnazione economica, la crescente aggressività della Confindustria, lo scontro in atto tra diverse modalità di uscita dalla crisi che ovviamente riflettono interessi materiali contrapposti, il peso crescente dei vincoli internazionali, le incertezze e le divisioni che attraversano la coalizione di governo ma anche l'intero quadro politico, rendono quanto mai arduo e contrastato il dispiegarsi della trattativa ed esigono un forte impegno di autonomia del sindacato.

Il Comitato esecutivo, consapevole di questo difficile e problematico contesto, ritiene, in ogni caso, politicamente giusta l'accettazione della sfida del negoziato, con la ferma determinazione di conseguire un'intesa che, a partire dall'attuazione delle parti inapplicate dell'accordo del 22 gennaio 1983 ed attraverso il mutamento degli indirizzi economici in atto, configuri una manovra di politica economica e del lavoro capace di abbattere drasticamente il tasso di inflazione e di garantire la ripresa dello sviluppo economico dell'occupazione.

2) Sotto questo profilo, il documento

Continuiamo la pubblicazione dei documenti relativi al confronto in corso tra governo sindacati e imprenditori sui temi dell'inflazione e della politica economica. Riportiamo qui di seguito gli esiti degli esecutivi della Cisl e della Cgil

che il governo ha consegnato alle parti sociali, pur prospettando un orizzonte di tematiche sufficientemente ampio, appare:

— permeato da un eccessivo ottimismo sulle previsioni delle grandi variabili economiche relative al 1984 (riduzione del tasso di inflazione, incremento del Pil e, soprattutto, in tema di aumento dell'occupazione);

— generico e contraddittorio in ordine all'ammontare degli investimenti pubblici, al fisco, ai prezzi amministrati, tariffe ed equo canone, all'occupazione, al Fondo solidarietà investimenti lavoratori;

— incompleto su alcune questioni decisive per i lavoratori (salario familiare e sviluppo dell'occupazione attraverso la ripartizione del lavoro).

3) Il Comitato esecutivo considera validi, ai fini dello sviluppo del negoziato, i contenuti di politica economica, industriale, fiscale e del lavoro avanzati nel documento elaborato dal gruppo di lavoro della Segreteria della Federazione Cgil Cisl Uil.

In particolare il Comitato esecutivo:

a) ritiene che la sconfitta dell'inflazione, il risanamento della finanza pubblica, la creazione di risorse per nuovi investimenti passino, soprattutto, attraverso una vera lotta all'evasione fiscale dei redditi da lavoro autonomo, la tassazione delle rendite finanziarie, l'introduzione dell'imposta patrimoniale;

b) ritiene indifferibile la razionalizzazione della rete distributiva con rimozione dei vincoli legislativi ed amministrativi alla diffusione delle forme moderne di distribuzione;

c) ritiene, inoltre, che siano irrinunciabili immediate misure per contrastare il dilagare della disoccupazione e più precisamente: una massiccia mobilitazione di risorse pubbliche per accrescere l'occupazione produttiva di giovani specie nel Mezzo-

giorno; una modifica radicale della impostazione del ddl 665 sul mercato del lavoro che recepisca le proposte sindacali; il sostegno pubblico alla riduzione dell'orario di lavoro, utilizzando anche una parte delle risorse attualmente assorbite dalla cassa integrazione guadagni. Tale azione risulterà potenziata dall'aumento della competitività dell'economia e dal passaggio di risorse dal consumo agli investimenti.

4) In questo quadro il Comitato esecutivo conferma la validità della scelta della Cisl di definire, contestualmente, una dinamica della scala mobile programmata per il 1984, come comportamento coerente agli obiettivi di rientro dalla inflazione e di sviluppo dell'occupazione.

5) Il Comitato esecutivo giudica criticamente il metodo che ha finora caratterizzato gli incontri tra governo e parti sociali e sottolinea la necessità che il negoziato abbia luogo con modalità serrate e trasparenti, acquisendo concretezza di termini, in modo da consentire ai lavoratori e all'opinione pubblica di valutare le posizioni e le proposte delle singole parti nonché la loro coerenza e adeguatezza rispetto alle grandi questioni che stanno di fronte al paese. In questo senso l'eventuale accordo, chiamato a presiedere ad un'intera fase della politica economica e sociale, dovrà caratterizzarsi per formulazioni e impegni puntuali, vincolanti e verificabili. In questo quadro, il Comitato esecutivo denuncia la prosecuzione di sprechi e disfunzioni poste in atto anche con provvedimenti governativi sconsiderati e caotici per singoli settori del pubblico impiego, che determinano non soltanto un ridimensionamento della contrattazione introdotta dalla legge-quadro ma anche un serie di spinte corporative e disgreganti, mentre è invece indispensabile una grande coerenza del governo stesso sulle questioni di produttività ed efficienza della pubblica amministrazione.

6) La lotta per lo sviluppo dell'occupazione, per battere l'inflazione, per conseguire l'equità fiscale, per la difesa e la qualificazione dello «stato sociale», implica un alto grado di consapevolezza e di mobilitazione del sindacato e dei lavoratori. A questo fine, il Comitato esecutivo della Cisl, mentre sollecita Cgil e Uil alla definizione di una tempestiva ed efficace posizione unitaria, impegna la Segreteria confederale e le strutture a tutti i livelli a realizzare una grande campagna di informazione e di sensibilizzazione dei lavoratori e dell'opinione pubblica sul carattere decisivo della posta in gioco per il futuro del paese. Da questo punto di vista le stesse lotte già programmate in alcune regioni del Mezzogiorno — area più colpita dalla crisi — sono primi momenti della necessaria pressione che va esercitata sul tavolo del negoziato.

(approvato all'unanimità)

CONFRONTO GOVERNO-SINDACATI-PADRONATO

IL DOCUMENTO DELL'ESECUTIVO CGIL

ROMA, 21 GENNAIO 1984

Il Comitato esecutivo della Cgil, riunito per valutare lo stato del confronto con la Confindustria e il governo, approva la relazione di Trentin e prende atto dell'avvio della trattativa con particolare riferimento ai temi dell'occupazione, del fisco, dei prezzi e delle tariffe e del costo del lavoro.

Il Comitato esecutivo ribadisce l'importanza che tutto il movimento sindacale attribuisce a una seria svolta della politica economica che, in connessione con una efficace lotta antinflazionistica, consenta una politica di difesa e rilancio dell'occupazione e di riequilibrio nella distribuzione dei redditi. Con riferimento specifico alle proposte avanzate dal ministro del Lavoro a nome del governo, il Comitato esecutivo rileva l'importanza che riveste l'apertura del confronto senza pregiudiziali su tutti i temi indicati, ma sottolinea al tempo stesso l'inadeguatezza delle proposte e delle misure presentate dal governo, che non costituiscono allo stato attuale le condizioni necessarie per un accordo.

Il prosieguo del confronto dovrà accertare quindi in termini articolati e rigorosi la consistenza di queste proposte, la possibilità di spostarle in avanti e quindi di pervenire sui diversi temi a mutamenti significativi coerenti con l'impostazione generale della Federazione Cgil Cisl Uil.

Per quanto riguarda il fisco, il Comitato esecutivo apprezza l'apertura di un confronto concreto per combattere l'evasione fiscale che si concentra nell'area di lavoro non dipendente (imprese familiari, commercio, professionisti). Al tempo stesso una manovra perequativa ed efficace, resa oggi più che mai indispensabile dalle condizioni del bilancio pubblico e dalla necessità di accumulazione per lo sviluppo, non può fare a meno di una consistente espansione dell'area di imposizione che si ottiene

istituendo una imposta ordinaria sul patrimonio, come esiste nei grandi paesi industriali, e sottoponendo a tassazione le rendite finanziarie derivanti dai titoli di Stato di nuova emissione. Senza queste misure non si presenta credibile agli occhi dei lavoratori, né efficace ai fini degli interessi generali del paese, una manovra di politica dei redditi che sia effettivamente riferita a tutti i redditi. Il Comitato esecutivo ribadisce inoltre la esigenza del recupero del drenaggio fiscale per i lavoratori dipendenti.

Per quanto riguarda i temi del mercato del lavoro e dell'occupazione, la Federazione Cgil Cisl Uil ha unitariamente presentato un complesso di proposte che sono irrinunciabili per una positiva conclusione della trattativa su questo punto. In particolare il Comitato esecutivo sottolinea la necessità di profondi cambiamenti del disegno di legge 665 (regime e contrattazione della cassa integrazione, norme per l'assunzione, regolazione dei contratti di formazione, collocamento obbligatorio dei lavoratori handicappati, approvazione immediata di un decreto sui contratti di solidarietà, cessazione delle assunzioni di tutti i giovani con contratto di tempo determinato); definizione concreta degli interventi per la creazione di un consistente numero di posti di lavoro nelle aree di crisi, anche attraverso l'incentivazione di nuove politiche del tempo di lavoro; precisazioni dei contenuti e degli strumenti finanziari e istituzionali di un piano di lavoro straordinario per i giovani nel Mezzogiorno. È indispensabile in questo quadro definire tempestivamente le crisi settoriali e territoriali più acute.

Occorrono inoltre misure specifiche per riqualificare la spesa pubblica di investimento e sociale. Per ciò che riguarda i settori della sanità e della previdenza, è necessario adottare criteri di rigore, di unifica-